

“Quel medico suicida non era Erode”

Aborto, lettera delle lavoratrici del Gaslini di Genova. Rossi indagato anche per perizie false

**MASSIMO CALANDRI
GIUSEPPE FILETTO**

GENOVA — Hanno firmato in 135: tutte donne e tutte dell'Istituto Gaslini, l'ospedale guidato dal cardinale Angelo Bagnasco. Dove non è consentito l'aborto volontario ma soltanto quello terapeutico. Dottoresse, infermiere ed operatrici sanitarie che in un modo o nell'altro hanno conosciuto Ermanno Rossi, il ginecologo abortista. Quello indagato per le interruzioni volontarie della gravidanza praticate clandestinamente, e morto suicida per la vergogna una volta scoperto dai carabinieri. Tantissime firme raccolte in meno di mezza giornata, ieri, il giorno dopo aver letto il reportage di *Repubblica*. «In quelle righe si legge la realtà in cui è maturata la vicenda di Ermanno», dice Miriam Tumolo, medico-anestesista, prima firmataria di una lettera sottoscritta da tante altre mamme. Mamme «che hanno affidato al dottor Rossi le vite che nascevano dentro i loro corpi». Che hanno condiviso «un pezzo di strada professionale, stress e fatica». Che hanno passato «nottate insieme in sala operatoria».

Una lettera di solidarietà nel bel mezzo dell'inchiesta. Venti righe scritte per sottolineare le qualità professionali ed umane di Ermanno Rossi. Una missiva che va controcorrente, rispetto a quanto emerge in questi giorni: la posizione del ginecologo per la giustizia è diventata infat-

**Solidarietà al
medico che si è
ucciso a Genova:
“Ci fidavamo
di lui”**

ti sempre più pesante, imbarazzante. Anche se con la sua morte si è naturalmente estinto il reato. Ermanno Rossi era coinvolto in un'altra indagine della procura genovese.

Dicono che sia andata così. Dallo scorso anno il professionista scomparso era coinvolto insieme ad alcuni colleghi in una storia di perizie giudiziarie «accomodate». Consulenze ordinate dagli stessi magistrati, che con ogni probabilità indagavano su altri «dottori», e che per un parere si erano rivolti anche al ginecologo. Le perizie non avevano però del tutto con-

vinto gli investigatori. Lo stesso pm che oggi si occupa degli aborti clandestini, Sabrina Monteverde, aveva aperto un fascicolo. Il reato in questione — «falsa perizia o interpretazione» — è disciplinato dall'articolo 373 del codice penale: per l'eventuale colpevole è prevista l'interdizione dalla professione e una condanna dai due ai sei anni di reclusione. Ma prima ancora, per questo genere di delitti è ammessa l'intercezione delle telefonate degli indagati. Ed è stato ascoltando le chiamate del ginecologo, sospettato per il reato di cui sopra, che è saltata fuori la storia delle interruzioni di gravidanza praticate in privato.

Stamani riprenderanno gli interrogatori. Tocca alle ultime due donne iscritte nel registro degli indagati per aver abortito nelle strutture private. Tra di loro ci sarebbe una minore. Saranno assistite dai rispettivi avvocati, patteggeranno una multa di 51 euro. Ma tutto suggerisce che si fermeranno a lungo nell'ufficio del pubblico ministero. Gli inquirenti vogliono sapere chi collaborava con Ermanno Rossi. Nomi o almeno volti, circostanze. Nel mirino c'è inevitabilmente Villa Serena, dove è possibile siano state praticate due interruzioni di gravidanza. I responsabili della clinica privata prendono le distanze e si dicono a loro volte vittime di qualche «inganno». L'inchiesta si allarga, all'orizzonte ci sono nuovi avvisi di garanzia. Il magistrato, che sta concentrando la sua attenzione su di un aneste-

sista ed una infermiera-ferrista, valuta anche una seconda ipotesi di reato: in ballo c'è una possibile truffa alle assicurazioni, perché il raschiamento — intervento ufficialmente praticato,

**In un ramo
dell'inchiesta
anche l'ipotesi di
una truffa alle
assicurazioni**

secondo le cartelle firmate da Rossi — può essere in qualche modo indennizzato in quanto perdita spontanea (e non voluta) di un figlio, a differenza dell'aborto praticato.



IL SOSPETTO

Lo scorso anno la procura apre un'inchiesta su alcuni medici sospettati di “aggiustare” le perizie giudiziarie



IL SUICIDIO

Intercettando le telefonate di Rossi, i Nas scoprono gli aborti clandestini. Il dottore, indagato, si uccide per la vergogna



LA TRUFFA

Facendo passare un aborto per un raschiamento, una donna avrebbe anche truffato una compagnia di assicurazioni



FERRARA

Il promotore della lista sull'aborto ha scatenato la polemica, tappezzando la città di manifesti



VILLA SERENA

La clinica religiosa, gestita dalle suore, è al centro dell'inchiesta perché vi sarebbero stati praticati due aborti clandestini



L'ISTITUTO GASLINI

Le donne dell'ospedale guidato dal cardinale Bagnasco firmano la lettera aperta sull'aborto-suicidio

Il caso